

NON PER NOI MA PER TUTTE E TUTTI!

MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO LE DISUGUAGLIANZE E L'ESCLUSIONE,
PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E AMBIENTALE.

5 novembre 2022 - Piazza Vittorio Emanuele II, Roma - ore 14:00

PILASTRI SOCIALI EUROPEI:

- a) rafforzare il **Reddito di cittadinanza** come indicato dalla commissione scientifica presieduta da Chiara Saraceno;
- b) garantire un'offerta di **servizi sociali** di qualità attraverso maggiori investimenti e una **riforma del welfare** che coinvolga il Terzo settore rafforzando pratiche rigenerative e welfare di comunità;
- c) garantire il **diritto all'abitare** attraverso politiche strutturali finalizzate all'implementazione degli alloggi pubblici recuperando patrimonio pubblico e privato senza consumo di suolo.

ISTITUZIONE SALARIO MINIMO:

Introduzione di un salario minimo per legge che coincida con i **minimi contrattuali** e non diventi uno strumento di **sostituzione del contratto** di lavoro. Questo ridurrebbe la **disuguaglianza salariale**, proteggerebbe i lavoratori e le lavoratrici da salari estremamente bassi, restituirebbe **dignità al lavoro** e non altererebbe il ruolo della contrattazione collettiva nazionale tra Governo e parti sociali.

RICONVERSIONE EQUA E AD ALTA INTENSITÀ DI LAVORO:

Realizzare una riconversione ecologica pianificata (pubblica), **inclusiva** (giusta per i lavoratori e le lavoratrici), **equa** (che venga pagata dai ricchi e da chi inquina di più), **partecipata** (comunità territoriali coinvolte e i saperi condivisi) con l'obiettivo di creare posti di lavoro dignitosi, rafforzare la salute pubblica, la partecipazione dei cittadini e la salvaguardia dei nostri ecosistemi.

METODO DELLA CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE:

Applicazione del metodo della co-programmazione e co-progettazione per **rafforzare partecipazione e inclusione** dei soggetti sociali nelle scelte che riguardano gli ambiti più importanti della vita e i modelli di sviluppo sui territori per contrastare astensionismo e penetrazione mafiosa sulla base di quanto stabilito dalla sentenza n.131/2020 e dall'art. 3 del Codice del Partenariato Europeo (da applicare dal livello locale a quello europeo).

ISTITUZIONE DELLE CONSULTE SUI BENI CONFISCATI:

Istituzione da parte degli Enti Locali di **consulte cittadine** - sul modello del *Forum* per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e alle mafie da poco realizzato dal Comune di Roma - all'interno del quale, applicando il metodo della co-programmazione insieme al Terzo Settore, promuovere **pratiche rigenerative di welfare di comunità e mutualismo** sui territori, costruendo **memoria condivisa**.

STOP AUTONOMIA DIFFERENZIATA:

Per il ritiro di ogni proposta e Disegno Di Legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata, che mina l'**unità della Repubblica** e aumenta le **disuguaglianze nella fruizione dei diritti** e per l'apertura di un grande e trasparente dibattito pubblico su un tema sostanzialmente secretato. Per la **cancellazione del comma 3 dell'art 116 della Costituzione**, che impedirebbe definitivamente alle Regioni a statuto ordinario di accedere a "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", definendo diritti sociali disomogenei tra Regione e Regione e non, invece, uniformi su tutto il territorio nazionale.

IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E SOLIDARIETÀ:

- a) Mettere fine alla politica di **esternalizzazione** delle frontiere e ai **respingimenti** su procura a partire dal **Memorandum Italia-Libia**;
- b) Modificare l'art. 12 del **Testo Unico sull'Immigrazione**, accogliendo la direttiva 2002/90/CE del Consiglio che esclude i solidali dall'applicabilità del reato di **favoreggiamento di immigrazione clandestina**;
- c) rispettare i **termini previsti dalla legge** per la formalizzazione della domanda di protezione e l'assegnazione del centro, privilegiando l'accoglienza diffusa; investire in servizi e politiche di autodeterminazione individuale in modo da **prevenire l'emarginazione sociale**;
- d) ristabilire lo **stato di diritto** per i boat driver accusati ingiustamente di scafismo e detenuti per anni nelle carceri italiane.